

RASSEGNA STAMPA

Lost Tapes

Vol. 1

Enzo Lorusso

4/06/2020

Bari *Cultura*

► **Enzo Lorusso**
Col sax (il primo
da destra)
e l'orchestra
di Prado nel '58

di Antonella Gaeta

Un principio di storia improbabile - a tratti grottesco - considerati gli esiti. «È cominciato tutto dieci anni fa nel garage di Franco Chiarelli, ormai anziano. Dovevo far revisionare la mia auto e, nel mezzo, per riempire l'attesa, lui mi chiama, mi fa sedere in una Uno sgangherata, infila una musicassetta e mi interroga: "Chi sta suonando?". Un suono davvero eccezionale, mi concentro e me la gioco: Count Basie, Benny Goodman, Duke Ellington, Glen Miller? "Nooo - mi sorprende, sono Enzuccio, Santino..." Musicisti ruvesi, e musicista anche lui che, come quelli, a un certo punto aveva dovuto scegliere tra spartiti e famiglia». È così che a Livio Minafra, pianista jazz, figlio di Pino Minafra trombettista jazz, si spalanca una prateria di storie, biografie, talenti dimenticati. Lui, che all'onda dell'oblio che cancella tracce dei passaggi in vita non si è voluto arrendere, ha rilanciato coltivando quella che non faremmo fatica a definire una prolifica ossessione il cui nome è *Lost tapes*. Esce, infatti, per Angapp Music, il 4 giugno il primo volume di una serie di 5 cd biografici a cadenza mensile, dedicato a Enzo Lorusso, nel giorno della sua nascita. Ma chi era costui? «La sua casa natale è ormai murata, nato nel 1931, morto da 54 anni». Ma prima di finire la sua parabola con un incidente, tante cose erano accadute al Lorusso, clarinetista e sassofonista, il talento coltivato nella banda, allievo della scuola dei maestri Antonio e Alessandro Amenduni, praticamente un'istituzione, un vivaio di centinaia.

Nel dopoguerra, dopo le prime esperienze, fu rapito dal jazz, tanto bravo da girare l'Italia e l'Europa con Cosimo Di Ceglie, Peppino Principe, Fred Bongusto, Mina, Pippo Caruso, Henghel Gualdi, partecipando, tra le altre cose, a due Sanremo e passando due anni in tournée con Perez Prado, nel '57 e nel '58, che poi voleva portarselo in America. Ma lui rifiutò, richiamato dalla famiglia come da una ventosa, fino a essere piano piano dimenticato. Le prime tre tracce presenti nel cd restaurato da Minafra sono del 1952, registrate dal biscegliese Peppino Valls e appartengono all'Orchestra di Mimì Laganara. «La registrazione è fortuita, effettuata in un teatro durante delle prove, con un filofono, e ci permette



“Lost tapes”, il Sud che suonava il jazz

Il nuovo progetto di Livio Minafra: il 4 giugno esce il primo di 5 cd con le incisioni restaurate dei solisti dimenticati. Al via con Enzo Lorusso

di apprezzare Lorusso al sax alto e al clarinetto. Si potranno ascoltare, tra le altre, *32 Battute in Fa* di Domenico Laganara, *Senza tregua* di Angelo Giacomazzi, *In a sentimental mood* di Duke Ellington e *At the Woodchopper's Ball* di Joe Bishop e Woody Herman. A seguire, *Un bahiano a Paris* di José Franca e Daniel Marechal, e una chicca, le uniche due registrazioni jazz di un inedito Michele Marvulli, alle prese anche con l'improvvisazione». I prossimi capitoli di questa caccia alle "magnifiche presenze", come le definirebbe Ozpetek, riguarderanno Santino di Rella, che ancora quindicenne veniva prelevato dalla sua casa a Bari dagli americani perché suonasse per loro; Santino Tedone, primo clarinetto dell'Orchestra della Rai dei tempi di Mina e di Studio Uno; Nunzio Jurilli, voce alla Frank Sinatra, e Mimì Laganara, l'unico ancora in vita, con la tenacia dei suoi lucidi 92 anni. Tutti sostan-

zialmente clarinetisti e sassofonisti, per l'imprinting degli Amenduni. «Non è stato facile trovare materiali, ho passato tre anni a cercare ma anche a farmi attraversare da una specie di mistica volontà di questi fantasmi a farsi svelare. Mercatini, barbieri, radiatoristi, venditori di elettrodomestici che all'improvviso mi davano una cassetta registrata ai tempi dagli stessi musicisti. È stato allucinante ed esaltante».

La ricerca, quella che ama definire «un'opera di bellezza», gli ha regalato anche una consapevolezza in più: «Ho finalmente compreso perché, in una città così bandistica come Ruvo, io e mio padre avessimo tanto jazz nelle vene. Ecco, era nel nostro albero genealogico, non siamo spuntati come funghi, siamo figli di quel fricco». Monitorati, protetti, se vogliamo, dall'alto, dagli spiriti eletti dei jazzisti d'un tempo.

**Ad aprire sarà
il disco biografico
dedicata
al clarinetista
ruvese che Perez
Prado voleva portare
in America**

Dalla banda a Perez Prado la carriera di Enzo Lorusso

Il cd sul musicista ruvese apre «Lost Tapes», una collana curata da Livio Minafra

Enzo Lorusso deve avere avuto anche lui qualche scappellotto. Solitamente arrivava dai musicisti più anziani, i «gloriosi». Se continuavi a sbagliare, uno scapaccione non te lo toglieva nessuno. Metodi vecchia maniera, oggi considerati non proprio ortodossi. Ma alla fine imparavi. Le bande erano (e sono) una palestra, scuole popolari di musica, nelle quali si suonava (e si suona) tanto repertorio operistico. Poi, qualcuno s'innamorava del jazz. Proprio come capitò nel dopoguerra a Enzo Lorusso, che alla fine degli anni Cinquanta arrivò a esibirsi nell'orchestra del re del mambo, Perez Prado. Lorusso era stato clarinettaista della Banda di Ruvo di Puglia, formazione diventata oggetto di culto negli anni Novanta con la sua riscoperta da parte del trombettista jazz Pino Minafra, anche lui cresciuto musicalmente tra quelle fila, benché molti anni dopo.

Nel 1994 Minafra aveva da poco fondato il laboratorio jazz Talos Festival quando arrivò l'omaggio discografico con la nuova Banda di Ruvo alle marce della Settimana Santa dei fratelli Antonio e Alessandro Amenduni, dimenticati maestri di quella straordinaria esperienza musicale: un progetto per trovare punti di continuità tra jazz e tradizione bandistica. Ora il figlio di Pino, Livio Minafra, pianista jazz di riconosciuto talento e con una passione per l'archeologia musicale, ha deciso di far rivivere le registrazioni di alcuni dimenticati jazzisti ruvesi cresciuti nella stessa banda frequentata dal padre Pino e rivalorizzata in anni più recenti. E le ha raccolte nel progetto discografico *Lost Tapes*, un ciclo che si apre con un cd biografico (realizzato in coproduzione con l'etichetta Angapp Music) dedicato proprio a Enzo Lorusso, in uscita il 4 giugno, nel giorno del compleanno dell'artista, nato nel 1931 e scomparso a soli cinquantaquattro anni.

Influenzato dal compagno di banda, Santino Tedone, altro musicista ruvese presente nel ciclo di uscite *Lost Tapes*, Lorusso imparò a suonare il sax contralto e baritono. E dopo gli anni di Ruvo, iniziò a girare l'Italia e l'Europa al seguito di alcuni artisti di musica leggera e orchestre swing. Suonò con Henghel Gualdi, considerato tra i migliori clarinettaisti jazz italiani del dopoguerra, ma anche per Fred Bongusto, Mina e per l'orchestra di Pippo Caruso, oltre che per la formazione di Perez Prado, con la quale rimase in tournée per due anni, tra il 1957 e il 1958. «Mi emoziona il pensiero di essere riuscito a mettere insieme i cocci della sua vita», racconta Livio Mi-



Enzo Lorusso era stato clarinettaista della Banda di Ruvo di Puglia, formazione diventata oggetto di culto negli anni Novanta. In una collana chiamata *Lost Tapes* Livio Minafra fa rivivere le registrazioni di alcuni dimenticati jazzisti ruvesi cresciuti nella stessa banda frequentata dal padre Pino e rivalorizzata in anni più recenti

nafra, che ha scoperto Lorusso attraverso alcune registrazioni effettuate da Peppino Valls durante una serie di prove in teatro dell'Orchestra di Mimì Laganara, il fisarmonicista di Bisceglie che ne 1956

sbarcò anche in Rai.

Tra i pezzi presenti nel cd si possono ascoltare diversi classici: *Capricious* di Gerry Mulligan, *A Night in Tunisia* di Dizzy Gillespie, in a sentimental mood di Duke Ellin-

gton e *At the Woodchopper's Ball* di Joe Bishop e Woody Herman. Il disco include anche *Um bahiano a Paris* di Jose' Franca e Daniel Marechal, ma in trio, e altri cinque pezzi dalla «erve mingusiana», assicura Minafra junior. A completare il cd, due improvvisazioni jazz (le uniche in circolazione, pare) di Michele Marvulli, il capostipite della scuola pianistica pugliese immortalato anche in *Jazz Bann*, il docu-film del 2017 di Salvatore Magrone e Lorenzo Zitoli dal quale Livio Minafra ha preso spunto per il ciclo *Lost Tapes*. Un video ricco di testimonianze sulle storie dimenticate di jazzisti che girarono il mondo e che, con grande orgoglio, Beppe Vessicchio definisce nel suo ricordo «musicisti ambulanti, come tutti i musicisti».

Francesco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI ONLINE PRIMO APPUNTAMENTO COL LARINETTO DI ENZO LORUSSO. INCISIONI RARE IN FORMATO DIGITALE

«Lost Tapes», il jazz che nessuno ricorda

Livio Minafra cura una collana sui solisti rubastini del passato

di UGO SBISÀ

Qualcosa comincia a muoversi nel lavoro di ricerca e ricostruzione della storia del jazz pugliese e di quelle musiche in un certo senso «parallele» che, nei decenni del secondo dopoguerra, a loro modo si giovarono della presenza di solisti corroboratisi nella pratica jazzistica.

Cominciò diversi anni fa il poeta e musicista Vittorino Curci, recuperando dall'oblio il sassofonista di origini nocesi Vito Morea, il cui nome è citato anche in quella «bibbia» del jazz italiano costituita dai due volumi a firma di Adriano Mazzolotti usciti per i tipi della Edt (a proposito, in barba ai suoi 85 anni, il nostro ne sta per licenziare un terzo dedicato alla scena contemporanea). Ora da Noci la scena si sposta a Ruvo, la città del Talos ed il motivo è presto detto, perché dietro questo nuovo progetto di recupero della memoria, denominato «Lost Tapes», c'è il pianista Livio Minafra che, dopo essersi appassionato in famiglia alle vicende del jazz pugliese, ha intrapreso una meritoria attività di ricerca.

Musicisti rubastini allora e quasi tutti clarinettilisti e sassofonisti in ossequio a una tradizione avviata negli Anni '30 dal compositore e didatta Alessandro Amenduni - anch'egli clarinettilista - che resse le sorti della civica scuola di musica. E la prima riscoperta riguarda il clarinettilista Enzo Lorusso del quale proprio oggi esce una raccolta con una serie di rarità che impegnano, fra i tanti, un giovanissimo Michele



ANNI '50
Enzo Lorusso suonò anche al fianco del leggendario re del mambo Perez Prado

Marvulli, alle prese con una rara sortita jazzistica.

Due parole per inquadrare il personaggio Lorusso, sicuramente sconosciuto ai più. Il suo nome figura accanto al grande chitarrista andriese Cosimo Di Ceglie - antesignano della chitarra jazz in Italia e autore della nota *Oi Mari* - ma anche in formazioni guidate da Peppino Principe, Mina, Fred Bongusto e persino dal re del mambo Perez Prado, che cercò inutilmente di convincerlo a trasferirsi negli Stati Uniti. Il cd della collana «Lost Tapes», le cui tracce Minafra ha anche provveduto a restaurare rendendole più fruibili, ne propone alcuni brani profumati di jazz e incisi con mezzi di fortuna nei primi Anni '50. Sono, tra gli altri, *32 Battute in Fa* del pugliese Domenico Laganara, *Senza tregua* di Angelo Giacomazzi, l'elingtoniano *In a sentimental mood* e *At the Woodchopper's Ball* che fu il cavallo di battaglia dell'orchestra di Woody Herman. Una testimonianza significativa del jazz suonato in Pu-

glia in anni ormai lontani e ingiustamente dimenticati.

Ma quella su Lorusso è appunto la prima uscita di una collana che darà appuntamento ogni mese e che, dopo essere stata ideata per cinque appuntamenti è già cresciuta e non è detto che continui ad acquisire nuovi titoli in corso d'opera. Le prossime uscite saranno allora dedicate a Santino Di Rella, altro noto solista che negli Anni '70 suonò anche nel Southern Jazz Ensemble. Seguirà il fisarmonicista Mimì Laganara, unico non rubastino (è di Bisceglie) e ormai ultranovantenne. Poi, tornando a sax e clarini, ci saranno Santino Tedone e Filippo Pellicani, entrambi attivi, tra l'altro, anche nei gruppi guidati da Bruno Giannini (Tedone suonò pure nell'orchestra della Rai) e poi ancora Nunzio Jurilli e Franco Sette.

Le registrazioni saranno disponibili solo in versione digitale (niente cd dunque) sulle principali piattaforme online. Si parte oggi con Lorusso. A tutto swing.



MENU

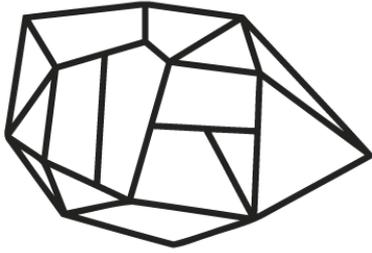
Home > notizie > Livio Minafra con Angapp Music vara Lost Tapes: il 4 Giugno la prima uscita dedicata ad Enzo Lorusso ..

Livio Minafra con Angapp Music vara Lost Tapes: il 4 Giugno la prima uscita dedicata ad Enzo Lorusso ..

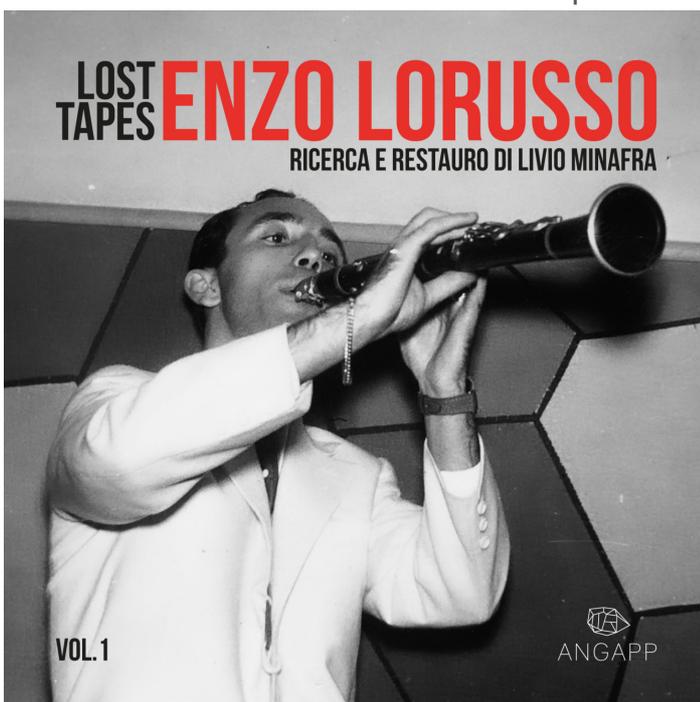
Giancarlo Passarella 26 Maggio 2020

La prima cosa che ho pensato è stato **memoria loci**, ma anche **historia magistra vitae** e di come (per capire il presente), dobbiamo per forza rifarci al passato, anche recente. Queste considerazioni filosofiche mi fanno gioire nel dirvi che nasce **Lost Tapes** a cura di **Livio Minafra**: questa idea è una raccolta di cd biografici per riscoprire grandi musicisti dimenticati, spesso in modo vergognoso. Nato nel centro storico di Ruvo di Puglia il 4 Giugno 1931 da una famiglia semplice, Enzo Lorusso è il protagonista della prima di cinque uscite discografiche incluse nel progetto **Lost Tapes**. In occasione dell'anniversario di nascita del musicista, il 4 Giugno è prevista la pubblicazione, in coproduzione con l'etichetta **Angapp Music**, del primo volume, dedicato appunto alla riscoperta di Enzo Lorusso.





L'idea di Livio Minafra nasce nel 2017, in seno al progetto **Iazz Bann – Storie dimenticate di jazzisti che girarono il mondo** di cui è autore lo stesso professore del Conservatorio. Ad ispirarlo la voglia di portare sotto i riflettori **una classe di sassofonisti jazz di Ruvo di Puglia**, alunni della Scuola di Musica dei maestri Antonio e Alessandro Amenduni; musicisti che fecero e faranno nuovamente parlare di sé in tutta Italia e oltre. Da **Enzo Lorusso** a **Santino Di Rella** fino a **Santino Tedone**, sax alto dell'Orchestra Rai di Roma dagli anni '50 agli '80, nonché **Pino Minafra**, trombettista jazzista di fama internazionale, nativo di Ruvo di Puglia, anch'egli figlio della Banda, generazione successiva ai nomi summenzionati. Si tratta di un lavoro di ricerca che ha portato Livio Minafra a raccogliere video, foto, audio, interviste a protagonisti, sopravvissuti, eredi e persone vicine a questo mondo che fu (fra cui spiccano Beppe Vessicchio e Michele Marvulli) al fine di realizzarne un docufilm. Da qui, dato il buon numero di audio raccolti, Minafra ha pensato di creare una collana di cd biografici: frutto di un **lavoro di restauro condotto dal pianista pugliese su tre vecchie cassette** che hanno consentito a Minafra di riascoltare l'artista scomparso e di dedicargli questa pubblicazione.



Al centro della prima uscita di Lost Tapes, vi è dunque un musicista che nell'immediato dopoguerra, dopo le prime esperienze da clarinetista, rapito aai ▲

jazz e probabilmente influenzato da Santino Tedone, suo compagno di banda, volle dedicarsi anche al sax contralto e al sax baritono. Poté girare l'Italia e l'Europa assieme a Cosimo Di Ceglie, Peppino Principe, Fred Bongusto, Mina, Pippo Caruso, Henghel Gualdi e molti altri partecipando, tra le altre cose, a due Sanremo e a due anni di tournée in Italia con Perez Prado, nel 1957 e '58, che lo voleva con sé in America.

Le prime tre tracce presenti nel cd restaurato da Minafra sono del 1952, registrate dal biscegliese Peppino Valls ed appartengono all'Orchestra di Mimì Laganara. La registrazione è fortuita e risulta effettuata in un teatro durante delle prove, con un filofono, e ci permette di apprezzare Lorusso al sax alto e al clarinetto. Si potranno ascoltare 32 Battute in Fa di Domenico Laganara, "Senza tregua" di Angelo Giacomazzi, "In a sentimental mood" di Duke Ellington e "At the Woodchopper's Ball – Il ballo del taglialegna" di Joe Bishop e Woody Herman. Segue "Um bahiano a Paris" di José Franca e Daniel Marechal, in trio, la cui formazione e data risultano sconosciute. Seguono poi cinque brani suonati con qualità e con tratti di verve mingusiana. Infine, chicca di questa raccolta, le uniche due registrazioni jazz di un inedito Michele Marvulli, alle prese anche con l'improvvisazione. Documenti più unici che rari del passato allegro del grande pianista.

ANGAPP MUSIC

ENZO LORUSSO

FRED BONGUSTO

LIVIO MINAFRA

PUGLIA

PREVIOUS POST

Chadia Rodriguez: online da oggi il video di Bella Così, il nuovo singolo feat. Federica Carta

NEXT POST

La noise rock/post hardcore band italiana Six Feet Tall lancia il video di Regaining Soil

MUSICALNEWSSOCIAL



[#GazzettaMusic](#)

MUSICA

«Lost Tapes», il jazz che nessuno ricorda: da oggi online il primo appuntamento col clarinetto di Enzo Lorusso

Livio Minafra cura una collana sui solisti rubastini del passato
UGO SBISÀ

04 Giugno 2020



Qualcosa comincia a muoversi nel lavoro di ricerca e ricostruzione della storia del jazz pugliese e di quelle musiche in un certo senso «parallele» che, nei decenni del secondo dopoguerra, a loro modo si giovarono della presenza di solisti corroboratisi nella pratica jazzistica.

Cominciò diversi anni fa il poeta e musicista Vittorino Curci, recuperando dall'oblio il sassofonista di origini nocesi Vito Morea, il cui nome è citato anche in quella «bibbia» del jazz italiano costituita dai due volumi a firma di Adriano Mazzeletti usciti per i tipi della Edt (a proposito, in barba ai suoi 85 anni, il nostro ne sta per licenziare un terzo dedicato alla scena contemporanea). Ora da Noci la scena si sposta a Ruvo, la città del Talos ed il motivo è presto detto, perché dietro questo nuovo progetto di recupero della memoria, denominato «Lost

Tapes», c'è il pianista Livio Minafra che, dopo essersi appassionato in famiglia alle vicende del jazz pugliese, ha intrapreso una meritoria attività di ricerca.

Musicisti rubastini allora e quasi tutti clarinettisti e sassofonisti in ossequio a una tradizione avviata negli Anni '30 dal compositore e didatta Alessandro Amenduni - anch'egli clarinettista - che resse le sorti della civica scuola di musica. E la prima riscoperta riguarda il clarinettista Enzo Lorusso del quale proprio oggi esce una raccolta con una serie di rarità che impegnano, fra i tanti, un giovanissimo Michele Marvulli, alle prese con una rara sortita jazzistica. Due parole per inquadrare il personaggio Lorusso, sicuramente sconosciuto ai più. Il suo nome figura accanto al grande chitarrista andriese Cosimo Di Ceglie - antesignano della chitarra jazz in Italia e autore della nota Oi Marì - ma anche in formazioni guidate da Peppino Principe, Mina, Fred Bongusto e persino dal re del mambo Perez Prado, che cercò inutilmente di convincerlo a trasferirsi negli Stati Uniti. Il cd della collana «Lost Tapes», le cui tracce Minafra ha anche provveduto a restaurare rendendole più fruibili, ne propone alcuni brani profumati di jazz e incisi con mezzi di fortuna nei primi Anni '50. Sono, tra gli altri, 32 Battute in Fa del pugliese Domenico Laganara, Senza tregua di Angelo Giacomazzi, l'ellingtoniano In a sentimental mood e At the Woodchopper's Ball che fu il cavallo di battaglia dell'orchestra di Woody Herman. Una testimonianza significativa del jazz suonato in Puglia in anni ormai lontani e ingiustamente dimenticati.

Ma quella su Lorusso è appunto la prima uscita di una collana che darà appuntamento ogni mese e che, dopo essere stata ideata per cinque appuntamenti è già cresciuta e non è detto che continui ad acquisire nuovi titoli in corso d'opera. Le prossime uscite saranno allora dedicate a Santino Di Rella, altro noto solista che negli Anni '70 suonò anche nel Southern Jazz Ensemble. Seguirà il fisarmonicista Mimì Laganara, unico non rubastino (è di Bisceglie) e ormai ultranovantenne. Poi, tornando a sax e clarini, ci saranno Santino Tedone e Filippo Pellicani, entrambi attivi, tra l'altro, anche nei gruppi guidati da Bruno Giannini (Tedone suonò pure nell'orchestra della Rai) e poi ancora Nunzio Jurilli e Franco Sette. Le registrazioni saranno disponibili solo in versione digitale (niente cd dunque) sulle principali piattaforme online. Si parte oggi con Lorusso. A tutto swing

Nasce Lost Tapes a cura di Livio Minafra Minafra: una raccolta di cd biografici per riscoprire grandi musicisti dimenticati

Publicato da [indexmusic](#) redazione

In [Novità Discografiche](#)

Il 26 Maggio 2020

Follow [@IndexmusicInfo](#)

Nasce Lost Tapes a cura di Livio Minafra: una raccolta di cd biografici per riscoprire grandi musicisti dimenticati

Il 4 giugno la prima uscita dedicata ad Enzo Lorusso

Lost Tapes – *“La casa natale di Enzo Lorusso è murata. Segno di un tempo lontano. Lui era del 1931 ed è morto da 54 anni. Per cui mi emoziona pensare di essere riuscito a mettere insieme i cocci della sua vita”.*

Le parole sono quelle di Livio Minafra, pianista e compositore nonché docente di Pianoforte Jazz al Conservatorio N. Piccinni di Bari. A lui va il merito di aver salvato dall'oblio, attraverso un approfondito e accurato lavoro di ricerca, la produzione di un grande artista pugliese quale Enzo Lorusso.



Nato nel centro storico di Ruvo di Puglia il 4 giugno 1931 da una famiglia semplice, Lorusso è il protagonista della prima di cinque uscite discografiche incluse nel progetto **Lost Tapes**, collana di cd biografici a cura di Minafra. In occasione dell'anniversario di nascita del musicista ruvese, il prossimo **4 giugno** è prevista la pubblicazione, in coproduzione con l'etichetta **Angapp Music**, del primo volume, dedicato appunto alla riscoperta di Enzo Lorusso.

L'idea di **Minafra** nasce in realtà già nel 2017, in seno al progetto **“Iazz Bann – Storie dimenticate di jazzisti che girarono il mondo”** di cui è autore lo stesso professore del Conservatorio.

Ad ispirarlo la voglia di portare sotto i riflettori una classe di sassofonisti jazz di Ruvo di Puglia, tutti figli della Banda, ovvero alunni della Scuola di Musica dei maestri Antonio e Alessandro Amenduni; musicisti che fecero e faranno nuovamente parlare di sé in tutta Italia e oltre. Da Enzo Lorusso a Santino Di Rella fino a Santino Tedone, sax alto dell'Orchestra Rai di Roma dagli anni '50 agli '80, nonché Pino Minafra, trombettista jazzista di fama internazionale, nativo di Ruvo di Puglia, anch'egli figlio della Banda, generazione successiva ai nomi summenzionati.

Si tratta di un lavoro di ricerca che ha portato Livio Minafra a raccogliere video, foto, audio, interviste a protagonisti, sopravvissuti, eredi e persone vicine a questo mondo che fu (fra cui spiccano Beppe Vessicchio e Michele Marvulli) al fine di realizzarne un DOCUFILM. Da qui, dato il buon numero di audio raccolti, Minafra ha pensato di creare una collana di cd biografici di cui il primo, in uscita il 4 giugno, dedicato proprio alla figura di Enzo Lorusso. Frutto di un lavoro di restauro condotto dal pianista pugliese su tre vecchie cassette che hanno consentito a Minafra di riascoltare l'artista scomparso e di dedicargli questa pubblicazione.

Al centro della prima uscita di Lost Tapes, vi è dunque un musicista che nell'immediato dopoguerra, dopo le prime esperienze da clarinettista, rapito dal jazz e probabilmente influenzato da Santino Tedone, suo compagno di banda, volle dedicarsi anche al sax contralto e al sax baritono. Poté girare l'Italia e l'Europa assieme a Cosimo Di Ceglie,



Livio Minafra – Ph. Valentina Pavone©

Peppino Principe, Fred Bongusto, Mina, Pippo Caruso, Henghel Gualdi e molti altri partecipando, tra le altre cose, a due Sanremo e a due anni di tournée in Italia con Perez Prado, nel 1957 e '58, che lo voleva con sé in America.

Le prime tre tracce presenti nel cd restaurato da Minafra sono del 1952, registrate dal biscegliese Peppino Valls ed appartengono all'Orchestra di Mimì Laganara. La registrazione è fortuita e risulta effettuata in un teatro durante delle prove, con un filofono, e ci permette di apprezzare Lorusso al sax alto e al clarinetto.

Si potranno ascoltare 32 Battute in Fa di Domenico Laganara, “Senza tregua” di Angelo Giacomazzi, “In a sentimental mood” di Duke Ellington e “At the Woodchopper’s Ball – Il ballo del taglialegna” di Joe Bishop e Woody Herman. Segue “Um bahiano a Paris” di José Franca e Daniel

Marechal, in trio, la cui formazione e data risultano sconosciute. Seguono poi cinque brani suonati con qualità e con tratti di verve mingusiana. Infine, chicca di questa raccolta, le uniche due registrazioni jazz di un inedito Michele Marvulli, alle prese anche con l'improvvisazione. Documenti più unici che rari del passato allegro del grande pianista.



Livio Minafra – Ph. Raffaele Camardella©

“E’ un’emozione indescrivibile dare voce a chi non c’è più, soprattutto se era un numero uno. Io di dischi ne ho pubblicati 30, ma questa volta è diverso e, anche se non ci metto una nota nel cd, lo sento mio. Un misto tra archeologia e misticismo”, spiega Livio Minafra merito al suo intento di divulgare l’opera di grandi musicisti nostrani purtroppo dimenticati. “E’ un grande orgoglio per me ma per tutta la città di Ruvo, per gli Amenduni che hanno sfornato centinaia di musicisti in tutto il ‘900 e per il Talos Festival, di cui sono codirettore, che testimonia radici col jazz che dunque vanno anche prima del lavoro di mio padre Pino Minafra, che tuttavia ne è stato il continuatore”.

Con la prima uscita della raccolta **Lost Tapes**, nasce un progetto che, a partire da giugno, vedrà ogni mese la pubblicazione di un cd biografico, dedicato a figure del calibro di Enzo Lorusso. Evitare che grandi personaggi pugliesi che sono stati attivi nel panorama musicale internazionale siano dimenticati è l’obiettivo della ricerca condotta da Minafra. *“Un atto di giustizia”* lo definisce lui stesso, *“La ricerca è giustizia, sia se cerchi una cura o se cerchi uno spartito. L’umanità è più ricca dopo. Non so perché l’ho fatto ma d’imperio*

sono 3 anni che non mi fermo ancora”.

ULTIME

A la'nchianata di Torricella (Ta) si presenta il libro "Le colpe del Sud" di Claudio Scamardella

Gazzetta dal Tacco



Sei qui ► Home > Cultura > Una raccolta di cd biografici per riscoprire grandi musicisti dimenticati

Una raccolta di cd biografici per riscoprire grandi musicisti dimenticati

Cultura Musica



Nasce Lost Tapes a cura di Livio Minafra. Il 4 giugno la prima uscita dedicata ad Enzo Lorusso.



Livio Minafra 2011 – Ph. Raffaele Camardella

Le interviste: 1:04 / 4:18 IAZZ BANN – Storie dimenticate di jazzisti che girarono il mondo

<<La casa natale di Enzo Lorusso è murata. Segno di un tempo lontano. Lui era del 1931 ed è morto da 54 anni. Per cui mi emoziona pensare di essere riuscito a mettere insieme i cocci della sua vita>>. Le parole sono quelle di **Livio Minafra**,

Questo sito utilizza i cookies per assicurarti una migliore esperienza di navigazione. Se non premi nulla ne stai acconsentendo l'utilizzo. Cookies?



salvato dall'oblio, attraverso un approfondito e accurato lavoro di ricerca, la produzione di un grande artista pugliese quale **Enzo Lorusso**. Nato nel centro storico di **Ruvo di Puglia** il 4 giugno 1931 da una famiglia semplice, Lorusso è il protagonista della prima di cinque uscite discografiche incluse nel progetto **Lost Tapes**, collana di cd biografici a cura di Minafra. In occasione dell'anniversario di nascita del musicista ruvese, il prossimo **4 giugno** è prevista la pubblicazione, in coproduzione con l'etichetta **Angapp Music**, del primo volume, dedicato appunto alla riscoperta di **Enzo Lorusso**.



Enzo Lorusso al sax baritono

L'idea di **Minafra** nasce in realtà già nel 2017, in seno al progetto **"Iazz Bann – Storie dimenticate di jazzisti che girarono il mondo"** di cui è autore lo stesso professore del Conservatorio. Ad ispirarlo la voglia di portare sotto i riflettori una classe di sassofonisti jazz di Ruvo di Puglia, tutti figli della Banda, ovvero alunni della Scuola di Musica dei maestri Antonio e Alessandro Amenduni; musicisti che fecero e faranno nuovamente parlare di sé in tutta Italia e oltre. Da Enzo Lorusso a Santino Di Rella fino a Santino Tedone, sax alto dell'Orchestra Rai di Roma dagli anni '50 agli '80, nonché Pino Minafra, trombettista jazzista di fama internazionale, nativo di Ruvo di Puglia, anch'egli figlio della Banda, generazione successiva ai nomi summenzionati.

Si tratta di un lavoro di ricerca che ha portato **Livio Minafra** a raccogliere video, foto, audio, interviste a protagonisti, sopravvissuti, eredi e persone vicine a questo mondo che fu (fra cui spiccano **Beppe Vessicchio** e **Michele Marvulli**) al fine di realizzarne un DOCUFILM. Da qui, dato il buon numero di audio raccolti, Minafra ha pensato di creare una collana di **cd biografici** di cui il primo, in uscita il 4 giugno, dedicato proprio alla figura di Enzo Lorusso. Frutto di un lavoro di restauro condotto dal pianista pugliese su tre vecchie cassette che hanno consentito a Minafra di riascoltare l'artista scomparso e di dedicargli questa pubblicazione.



Enzo Lorusso con l'Orchestra di Perez Prado_1958 Firenze

Al centro della prima uscita di **Lost Tapes**, vi è dunque un musicista che nell'immediato dopoguerra, dopo le prime esperienze da clarinetista, rapito dal jazz e probabilmente influenzato da Santino Tedone, suo compagno di banda, volle dedicarsi anche al sax contralto e al sax baritono. Poté girare l'Italia e l'Europa assieme a Cosimo Di Ceglie, Peppino Principe, Fred Bongusto, Mina, Pippo Caruso, Henghel Gualdi e molti altri partecipando, tra le altre cose, a due Sanremo e a due anni di tournée in Italia con Perez Prado, nel 1957 e '58, che lo voleva con sé in America.

Le prime tre tracce presenti nel cd restaurato da Minafra sono del 1952, registrate dal biscegliese **Peppino Valls** ed appartengono all'Orchestra di Mimì Laganara. La registrazione è fortuita e risulta effettuata in un teatro durante delle prove, con un filofono, e ci permette di apprezzare Lorusso al sax alto e al clarinetto. Si potranno ascoltare 32 Battute in Fa di Domenico Laganara, "Senza tregua" di Angelo Giacomazzi, "In a sentimental mood" di Duke Ellington e "At the Woodchopper's Ball – Il ballo del taglialegna" di Joe Bishop e Woody Herman. Segue "Um bahiano a Paris" di José Franca e Daniel Marechal, in trio, la cui formazione e data risultano sconosciute. Seguono poi cinque brani suonati con qualità e con tratti di verve mingusiana. Infine. circa di questa raccolta. le uniche due registrazioni



Livio Minafra – Ph. Valentina Pavone

jazz di un inedito Michele Marvulli, alle prese anche con l'improvvisazione. Documenti più unici che rari del passato allegro del grande pianista.



Enzo Lorusso_1962 Messina

<<E' un'emozione indescrivibile dare voce a chi non c'è più, soprattutto se era un numero uno. Io di dischi ne ho pubblicati 30, ma questa volta è diverso e, anche se non ci metto una nota nel cd, lo sento mio. Un misto tra archeologia e misticismo>>, spiega **Livio Minafra** in merito al suo intento di divulgare l'opera di grandi musicisti nostrani purtroppo dimenticati. *<<E' un grande orgoglio per me ma per tutta la città di Ruvo, per gli Amenduni che hanno sfornato centinaia di musicisti in tutto il '900 e per il Talos Festival, di cui sono codirettore, che testimonia radici col jazz che dunque vanno anche prima del lavoro di mio padre Pino Minafra, che tuttavia ne è stato il continuatore>>*.

Con la prima uscita della raccolta **Lost Tapes**, nasce un progetto che, a partire da giugno, vedrà ogni mese la pubblicazione di un cd biografico, dedicato a figure del calibro di Enzo Lorusso.

Evitare che grandi personaggi pugliesi che sono stati attivi nel panorama musicale internazionale siano dimenticati è l'obiettivo della ricerca condotta da **Minafra**. *<<Un atto di giustizia>>* lo definisce lui stesso, *<<La ricerca è giustizia, sia se cerchi una cura o se cerchi uno spartito. L'umanità è più ricca dopo. Non so perché l'ho fatto ma d'imperio sono 3 anni che non mi fermo ancora>>*.

27 maggio 2020

< Articolo precedente

BARI- Decaro presenta il programma di interventi sulla mobilità sostenibile e sullo spazio pubblico

Articolo successivo >

RACE FOR THE CURE ha raccolto 425mila euro. Ma i tumori del seno continuano la loro insidiosa corsa anche durante la pandemia e si può ancora donare

Lascia un commento

Commento *

Nome *

Indirizzo E-mail *

Sito WEB

Pubblica il commento

Avvertimi via email in caso di risposte al mio commento.

Avvertimi via email alla pubblicazione di un nuovo articolo

Nastri perduti di autori dimenticati: il progetto jazz di Livio Minafra

Cinque cd biografici: il primo dedicato a Enzo Lorusso

REDAZIONE SPETTACOLI

27 Maggio 2020

Condividi 8



aaa

Nasce «Lost Tapes» a cura di Livio Minafra: una raccolta di cd biografici per riscoprire grandi musicisti dimenticati. Il 4 giugno la prima uscita dedicata ad Enzo Lorusso. «La casa natale di Enzo Lorusso è murata. Segno di un tempo lontano. Lui era del 1931 ed è morto da 54 anni. Per cui mi emoziona pensare di essere riuscito a mettere insieme i cocci della sua vita». Le parole sono appunto quelle di Livio Minafra, pianista e compositore nonché docente di Pianoforte Jazz al Conservatorio N. Piccinni di Bari. A lui va il merito di aver salvato dall'oblio, attraverso un approfondito e accurato lavoro di ricerca, la produzione di un grande artista pugliese quale Enzo Lorusso. Nato nel centro storico di Ruvo di Puglia il 4 giugno 1931 da una famiglia semplice, Lorusso è il protagonista della prima di cinque uscite discografiche incluse nel progetto Lost Tapes.

In occasione dell'anniversario di nascita del musicista ruvese, il prossimo 4 giugno è prevista la pubblicazione, in coproduzione con l'etichetta Angapp Music, del primo volume, dedicato appunto alla riscoperta di Enzo Lorusso. L'idea di Minafra nasce in realtà già nel 2017, in seno al progetto «lazz Bann - Storie dimenticate di jazzisti che girarono il mondo» di cui è autore lo stesso professore del Conservatorio. Ad ispirarlo la voglia di portare sotto i riflettori una classe di sassofonisti jazz di Ruvo di Puglia, tutti figli della Banda, ovvero alunni della Scuola di Musica dei maestri Antonio e Alessandro Amenduni; musicisti che fecero e faranno nuovamente parlare di sé in tutta Italia e oltre. Da Enzo Lorusso a Santino Di Rella fino a Santino Tedone, sax alto dell'Orchestra Rai di Roma dagli anni '50 agli '80, nonché Pino Minafra, trombettista jazzista di fama internazionale, nativo di Ruvo di Puglia, anch'egli figlio della Banda, generazione successiva ai nomi summenzionati.

Si tratta di un lavoro di ricerca che ha portato Livio Minafra a raccogliere video, foto, audio, interviste a protagonisti, sopravvissuti, eredi e persone vicine a questo mondo che fu (fra cui spiccano Beppe Vessicchio e Michele Marvulli) al fine di realizzarne un docufilm. Da qui, dato il buon numero di audio raccolti, Minafra ha pensato di creare una collana di cd biografici di cui il primo dedicato a Enzo Lorusso. Frutto di un lavoro di restauro condotto dal pianista pugliese su tre vecchie cassette che hanno consentito a Minafra di riascoltare l'artista scomparso e di dedicargli questa pubblicazione.

Al centro della prima uscita di Lost Tapes, vi è dunque un musicista che nell'immediato dopoguerra, dopo le prime esperienze da clarinettista, rapito dal jazz e probabilmente influenzato da Santino Tedone, suo compagno di banda, volle dedicarsi anche al sax contralto e al sax baritono. Poté girare l'Italia e l'Europa assieme a Cosimo Di Ceglie, Peppino Principe, Fred Bongusto, Mina, Pippo Caruso, Henghel Gualdi e molti altri partecipando, tra le altre cose, a due Sanremo e a due anni di tournée in Italia con Perez Prado, nel 1957 e '58, che lo voleva con sé in America.

Le prime tre tracce presenti nel cd restaurato da Minafra sono del 1952, registrate dal biscegliese Peppino Valls ed appartengono all'Orchestra di Mimì Laganara.

“LOST TAPES”: LIVIO MINAFRA RECUPERA GLI AUTORI DIMENTICATI

8 GIUGNO 2020 RACCONTI A SUD TOP



8.06.2020 – Ricostruire la storia del jazz pugliese recuperando dall’oblio autori spesso dimenticati non è certo cosa semplice. L’attività di ricerca stavolta si sposta a Ruvo città del **Talos Festival** e dietro questo ambizioso progetto artistico di recupero della memoria c’è il nuovo lavoro discografico del pianista compositore ruvese **Livio Minafra**, “*Lost Tapes*“, classe 1982, appassionato ed eclettico musicista nonché docente di Pianoforte Jazz al **Conservatorio N. Piccinni** di Bari.

Figlio di musicisti (il padre Pino Minafra è un affermato jazzista mentre la madre Margherita Porfido è pianista e clavicembalista) egli ha da sempre dedicato la sua attività artistica allo studio del jazz, suonando non solo in Italia ma anche in Germania, Francia, Paesi Bassi, Spagna,

Portogallo, Macedonia del Nord e in Giappone. Nel 2003 pubblica il suo primo album da solista, *“La dolcezza del grido”* e nel 2008 *“La fiamma e il cristallo”* conseguendo inoltre importanti riconoscimenti come il premio Top Jazz diverse volte, nel 2005 con il Pino Minafra Sud Ensemble nella categoria miglior gruppo dell’anno per l’album *“Terronia”*, nel 2008 come miglior talento dell’anno grazie al suddetto album e nel 2011 grazie a *“Surprise”*.

La prima uscita del suo nuovo progetto *“Lost Tapes”* realizzato con la produzione dell’etichetta **Angapp Music**, in una raccolta di ben cinque cd biografici a cadenza mensile, è dedicata al compaesano clarinettista **Enzo Lorusso**, conosciuto per accompagnarsi al grande musicista andriese Cosimo Di Ceglie, precursore della chitarra jazz in Italia, ma anche accanto a nomi del calibro di Mina, Fred Bongusto, Pippo Caruso e del re del mambo Perez Prado che lo voleva con sé negli Stati Uniti.

In realtà l’idea di **Minafra** nasce già nel 2017, in seno al progetto **“Jazz Bann – Storie dimenticate di jazzisti che girarono il mondo”**. Ad ispirarlo la voglia di portare sotto i riflettori una classe di sassofonisti jazz di Ruvo di Puglia, tutti figli della Banda, ovvero alunni della Scuola di Musica dei maestri Antonio e Alessandro Amenduni; musicisti che fecero e faranno nuovamente parlare di sé in tutta Italia e oltre. Da **Enzo Lorusso** a **Santino Di Rella** fino a **Santino Tedone**, sax alto dell’Orchestra Rai di Roma dagli anni ’50 agli ’80, nonché **Pino Minafra**, trombettista jazzista di fama internazionale, nativo di Ruvo di Puglia, anch’egli figlio della Banda, generazione successiva ai nomi summenzionati.

“La casa natale di Enzo Lorusso è murata. Segno di un tempo lontano. Lui era del 1931 ed è morto da 54 anni. Per cui mi emoziona pensare di essere riuscito a mettere insieme i cocci della sua vita” spiega lo stesso Minafra il cui obiettivo è divulgare l’opera di grandi musicisti nostrani attivi nel panorama musicale internazionale evitando così che siano dimenticati.



L'accurato lavoro di ricerca intrapreso ha così portato alla luce video, foto, audio, interviste a protagonisti, sopravvissuti ed eredi vicine a questo mondo lontano (tra cui spiccano i nomi di **Beppe Vessicchio** e **Michele Marvulli**) al fine di realizzare come lavoro conclusivo un docufilm. Un accurato progetto di restauro su tracce a volte registrate con mezzi di fortuna nei primi anni '50.

I primi audio presenti nel cd restaurato da Minafra sono appunto del 1952, registrate dal biscegliese **Peppino Valls** ed appartengono all'**Orchestra di Mimì Laganara**. Una registrazione effettuata durante alcune prove in teatro, con un filofono che ben rendono i virtuosismi di Lorusso al sax alto e al clarinetto. Si potranno poi ascoltare 32 battute in Fa di **Domenico Laganara**, "**Senza Tregua**" di **Angelo Giacomazzi**, l'ellngtoniano, "**In a sentimental mood**" di **Duke Ellington** e "**At the Woodchopper's Ball**" che fu il cavallo di battaglia dell'orchestra di **Woody Herman**. Seguiranno ancora "**Um bahiano a Paris**" di **Josè Franca** e **Daniel Marechal**, in trio, la cui formazione risulta sconosciuta.

Vera e propria chicca di questa raccolta sono le uniche due registrazioni jazz, di un inedito improvvisato di **Michele Marvulli**.

Non ci resta quindi che aspettare, dopo la prima uscita dedicata ad Enzo Lorusso, le prossime uscite che saranno disponibili solo in versione digitale sulle principali piattaforme on line.

Claudia **Mastrorilli**

RUVESI.IT

Nasce Lost Tapes a cura di Livio Minafra: una raccolta di cd biografici per riscoprire grandi musicisti dimenticati

Di

Paolo M. Pinto

-

4 Giugno 2020



<<La casa natale di Enzo Lorusso è murata. Segno di un tempo lontano. Lui era del 1931 ed è morto da 54 anni. Per cui mi emoziona pensare di essere riuscito a mettere insieme i cocci della sua vita>>. Le parole sono quelle di **Livio Minafra**, pianista e compositore nonché docente di Pianoforte Jazz al **Conservatorio N. Piccinni** di Bari. A lui va il merito di aver salvato dall'oblio, attraverso un approfondito e accurato lavoro di ricerca, la produzione di un grande artista pugliese quale **Enzo Lorusso**. Nato nel centro storico di **Ruvo di Puglia** il 4 giugno 1931 da una famiglia semplice, Lorusso è il protagonista della prima di cinque uscite discografiche incluse nel progetto **Lost Tapes**, collana di cd biografici a cura di Minafra. In occasione dell'anniversario di nascita del musicista ruvese, il

prossimo **4 giugno** è prevista la pubblicazione, in coproduzione con l'etichetta **Angapp Music**, del primo volume, dedicato appunto alla riscoperta di **Enzo Lorusso**.

L'idea di **Minafra** nasce in realtà già nel 2017, in seno al progetto "**Iazz Bann – Storie dimenticate di jazzisti che girarono il mondo**" di cui è autore lo stesso professore del Conservatorio. Ad ispirarlo la voglia di portare sotto i riflettori una classe di sassofonisti jazz di Ruvo di Puglia, tutti figli della Banda, ovvero alunni della Scuola di Musica dei maestri Antonio e Alessandro Amenduni; musicisti che fecero e faranno nuovamente parlare di sé in tutta Italia e oltre. Da Enzo Lorusso a Santino Di Rella fino a Santino Tedone, sax alto dell'Orchestra Rai di Roma dagli anni '50 agli '80, nonché Pino Minafra, trombettista jazzista di fama internazionale, nativo di Ruvo di Puglia, anch'egli figlio della Banda, generazione successiva ai nomi summenzionati.

Si tratta di un lavoro di ricerca che ha portato **Livio Minafra** a raccogliere video, foto, audio, interviste a protagonisti, sopravvissuti, eredi e persone vicine a questo mondo che fu (fra cui spiccano **Beppe Vessicchio** e **Michele Marvulli**) al fine di realizzarne un DOCUFILM. Da qui, dato il buon numero di audio raccolti, Minafra ha pensato di creare una collana di **cd biografici** di cui il primo, in uscita il 4 giugno, dedicato proprio alla figura di Enzo Lorusso. Frutto di un lavoro di restauro condotto dal pianista pugliese su tre vecchie cassette che hanno consentito a Minafra di riascoltare l'artista scomparso e di dedicargli questa pubblicazione.

Al centro della prima uscita di **Lost Tapes**, vi è dunque un musicista che nell'immediato dopoguerra, dopo le prime esperienze da clarinetista, rapito dal jazz e probabilmente influenzato da Santino Tedone, suo compagno di banda, volle dedicarsi anche al sax contralto e al sax baritono. Poté girare l'Italia e l'Europa assieme a Cosimo Di Ceglie, Peppino Principe, Fred Bongusto, Mina, Pippo Caruso, Henghel Gualdi e molti altri partecipando, tra le altre cose, a due Sanremo e a due anni di tournée in Italia con Perez Prado, nel 1957 e '58, che lo voleva con sé in America.

Le prime tre tracce presenti nel cd restaurato da Minafra sono del 1952, registrate dal biscegliese **Peppino Valls** ed appartengono all'Orchestra di Mimì Laganara. La registrazione è fortuita e risulta effettuata in un teatro durante delle prove, con un filofono, e ci permette di apprezzare Lorusso al sax alto e al clarinetto. Si potranno ascoltare 32 Battute in Fa di Domenico Laganara, "Senza tregua" di Angelo Giacomazzi, "In a sentimental mood" di Duke Ellington e "At the Woodchopper's Ball – Il ballo del taglialegna" di Joe Bishop e Woody Herman. Segue "Um bahiano a Paris" di José Franca e Daniel Marechal, in trio, la cui formazione e data risultano sconosciute. Seguono poi cinque brani suonati con qualità e con tratti di verve mingusiana. Infine, chicca di questa raccolta, le uniche due registrazioni jazz di un inedito Michele Marvulli, alle prese anche con l'improvvisazione. Documenti più unici che rari del passato allegro del grande pianista.

<<E' un'emozione indescrivibile dare voce a chi non c'è più, soprattutto se era un numero uno. Io di dischi ne ho pubblicati 30, ma questa volta è diverso e, anche se non ci metto una nota nel cd, lo sento mio. Un misto tra

archeologia e misticismo>>, spiega **Livio Minafra** in merito al suo intento di divulgare l'opera di grandi musicisti nostrani purtroppo dimenticati. *<<E' un grande orgoglio per me ma per tutta la città di Ruvo, per gli Amenduni che hanno sfornato centinaia di musicisti in tutto il '900 e per il Talos Festival, di cui sono codirettore, che testimonia radici col jazz che dunque vanno anche prima del lavoro di mio padre Pino Minafra, che tuttavia ne è stato il continuatore>>*.

Con la prima uscita della raccolta **Lost Tapes**, nasce un progetto che, a partire da giugno, vedrà ogni mese la pubblicazione di un cd biografico, dedicato a figure del calibro di Enzo Lorusso. Evitare che grandi personaggi pugliesi che sono stati attivi nel panorama musicale internazionale siano dimenticati è l'obiettivo della ricerca condotta da **Minafra**. *<<Un atto di giustizia>>* lo definisce lui stesso, *<<La ricerca è giustizia, sia se cerchi una cura o se cerchi uno spartito. L'umanità è più ricca dopo. Non so perché l'ho fatto ma d'imperio sono 3 anni che non mi fermo ancora>>*.



In seno al progetto "lazz Bann - Storie dimenticate di jazzisti che girarono il mondo"



Amarcord dei grandi musicisti dimenticati con "Lost Tapes" di Livio Minafra

Il polistrumentista ruvese cura una raccolta di cd biografici. Il 4 giugno, nel giorno della sua nascita, prima uscita dedicata a Enzo Lorusso

CULTURA

Ruvo di Puglia giovedì 04 giugno 2020 di La Redazione



Enzo Lorusso con l'Orchestra di Perez Prado © n.c.

«*La casa natale di Enzo Lorusso è murata. Segno di un tempo lontano. Lui era del 1931 ed è morto da 54 anni. Per cui mi emoziona pensare di essere riuscito a mettere insieme i cocci della sua vita*». Le parole sono quelle di **Livio Minafra**, pianista e compositore nonché docente di Pianoforte Jazz al **Conservatorio N. Piccinni** di Bari. A lui va il merito di aver salvato dall'oblio, attraverso un approfondito e accurato lavoro di ricerca, la produzione di un grande artista pugliese quale **Enzo Lorusso**. Nato nel centro storico di **Ruvo di Puglia**, il 4 giugno 1931, da una famiglia semplice, Lorusso è il protagonista della prima di cinque uscite discografiche incluse nel progetto **Lost Tapes**, collana di cd biografici, a cura di Minafra.

In occasione dell'anniversario di nascita del musicista ruvese, oggi è uscito, in coproduzione con l'etichetta **Angapp Music**, il primo volume dedicato a Lorusso.

L'idea di **Minafra** nasce, in realtà, già nel 2017, in seno al progetto "**lazz Bann - Storie dimenticate di jazzisti che girarono il mondo**" di cui è autore lo stesso professore del Conservatorio. A ispirarlo la voglia di portare sotto i riflettori una classe di sassofonisti jazz di Ruvo di Puglia, tutti figli della Banda, ovvero alunni

della Scuola di Musica dei maestri Antonio e Alessandro Amenduni; musicisti che fecero e faranno nuovamente parlare di sé in tutta Italia e oltre. Da Enzo Lorusso a Santino Di Rella fino a Santino Tedone, sax alto dell'Orchestra Rai di Roma dagli anni '50 agli '80, nonché Pino Minafra, trombettista jazzista di fama internazionale, nativo di Ruvo di Puglia, anch'egli figlio della Banda, generazione successiva ai nomi summenzionati.

Si tratta di un lavoro di ricerca che ha portato **Livio Minafra** a raccogliere video, foto, audio, interviste a protagonisti, sopravvissuti, eredi e persone vicine a questo mondo che fu - tra cui spiccano **Beppe Vessicchio** e **Michele Marvulli**- al fine di realizzarne un docufilm.

Da qui, dato il buon numero di audio raccolti, Minafra ha pensato di creare una collana di **cd biografici**. Sono frutto di un lavoro di restauro condotto dal pianista pugliese su tre vecchie cassette che hanno consentito a Minafra di riascoltare l'artista scomparso e di dedicargli questa pubblicazione.

Al centro della prima uscita di **Lost Tapes**, vi è dunque Enzo Lorusso, un musicista che, nell'immediato dopoguerra, dopo le prime esperienze da clarinettista, rapito dal jazz e probabilmente influenzato da Santino Tedone, suo compagno di banda, volle dedicarsi anche al sax contralto e al sax baritono. Poté girare l'Italia e l'Europa assieme a Cosimo Di Ceglie, Peppino Principe, Fred Bongusto, Mina, Pippo Caruso, Henghel Gualdi e molti altri, partecipando, tra le altre cose, a due Sanremo e a due anni di tournée in Italia con Perez Prado, nel 1957 e '58, che lo voleva con sé in America.

Le prime tre tracce presenti nel cd restaurato da Minafra sono del 1952, registrate dal biscegliese **Peppino Valls** e appartengono all'Orchestra di Mimì Laganara. La registrazione è fortuita e risulta effettuata in un teatro durante delle prove, con un filofono, e ci permette di apprezzare Lorusso al sax alto e al clarinetto. Si potranno ascoltare 32 Battute in Fa di Domenico Laganara; "Senza tregua" di Angelo Giacomazzi; "In a sentimental mood" di Duke Ellington e "At the Woodchopper's Ball - Il ballo del taglialegna" di Joe Bishop e Woody Herman. Segue "Un bahiano a Paris" di José Franca e Daniel Marechal, in trio, la cui formazione e data risultano sconosciute. Seguono poi cinque brani suonati con qualità e con tratti di

verve mingusiana. Infine, chicca di questa raccolta, le uniche due registrazioni jazz di un inedito Michele Marvulli, alle prese anche con l'improvvisazione. Documenti più unici che rari del passato allegro del grande pianista.

*«È un'emozione indescrivibile dare voce a chi non c'è più, soprattutto se era un numero uno. Io di dischi ne ho pubblicati 30, ma questa volta è diverso e, anche se non ci metto una nota nel cd, lo sento mio. Un misto tra archeologia e misticismo», spiega **Livio Minafra** in merito al suo intento di divulgare l'opera di grandi musicisti nostrani purtroppo dimenticati - . È un grande orgoglio per me, per tutta la città di Ruvo di Puglia, per gli Amenduni che hanno sfornato centinaia di musicisti in tutto il '900 e per il Talos Festival, di cui sono codirettore, che testimonia radici col jazz che dunque, vanno anche prima del lavoro di mio padre, Pino Minafra, che tuttavia ne è stato il continuatore».*

Con la prima uscita della raccolta **Lost Tapes**, nasce un progetto che, a partire da giugno, vedrà ogni mese la pubblicazione di un cd biografico, dedicato a figure del calibro di Enzo Lorusso. Evitare che grandi personaggi pugliesi che sono stati attivi nel panorama musicale internazionale siano dimenticati è l'obiettivo della ricerca condotta da **Minafra**. *«Un atto di giustizia - lo definisce lui stesso -. La ricerca è giustizia, sia se cerchi una cura o se cerchi uno spartito. L'umanità è più ricca dopo. Non so perché l'ho fatto ma d'imperio sono 3 anni che non mi fermo ancora».*

Link per l'ascolto

<https://linkfy.li/ltvol1enzolorusso>

RUVOLIVE.IT

Invia le tue segnalazioni con **WhatsApp**

Al numero **389.21.70.180**

© RuvoLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: [livenetwork](#)



ruvoviva.it



Lost Tapes, nastri di autori dimenticati. Il progetto di Livio Minafra

Dal compositore ruvese, cinque uscite biografiche per riscoprire grandi musicisti

RUVO - DOMENICA 31 MAGGIO 2020
COMUNICATO STAMPA

ELEZIONI REGIONALI 2020

«La casa natale di Enzo Lorusso è murata. Segno di un tempo lontano. Lui era del 1931 ed è morto da 54 anni. Per cui mi emoziona pensare di essere riuscito a mettere insieme i cocci della sua vita». Le parole sono quelle di **Livio Minafra**, pianista e compositore nonché docente di Pianoforte Jazz al **Conservatorio N. Piccinni** di Bari. A lui va il merito di aver salvato dall'oblio, attraverso un approfondito e accurato lavoro di ricerca, la produzione di un grande artista pugliese quale **Enzo**

Lorusso.

Nato nel centro storico di **Ruvo di Puglia** il 4 giugno 1931 da una famiglia semplice, Lorusso è il protagonista della prima di cinque uscite discografiche incluse nel progetto **Lost Tapes**, collana di cd biografici a cura di Minafra. In occasione dell'anniversario di nascita del musicista ruvese, il prossimo **4 giugno** è prevista la pubblicazione, in coproduzione con l'etichetta **Angapp Music**, del primo volume, dedicato appunto alla riscoperta di **Enzo Lorusso**.

L'idea di **Minafra** nasce in realtà già nel 2017, in seno al progetto "**Iazz Bann - Storie dimenticate di jazzisti che girarono il mondo**" di cui è autore lo stesso professore del Conservatorio. Ad ispirarlo la voglia di portare sotto i riflettori una classe di sassofonisti jazz di Ruvo di Puglia, tutti figli della Banda, ovvero alunni della Scuola di Musica dei maestri Antonio e Alessandro Amenduni; musicisti che fecero e faranno nuovamente parlare di sé in tutta Italia e oltre. Da Enzo Lorusso a Santino Di Rella fino a Santino Tedone, sax alto dell'Orchestra Rai di Roma dagli anni '50 agli '80, nonché Pino Minafra, trombettista jazzista di fama internazionale, nativo di Ruvo di Puglia, anch'egli figlio della Banda, generazione successiva ai nomi summenzionati.

Si tratta di un lavoro di ricerca che ha portato **Livio Minafra** a raccogliere video, foto, audio, interviste a protagonisti, sopravvissuti, eredi e persone vicine a questo mondo che fu (fra cui spiccano **Beppe Vessicchio** e **Michele Marvulli**) al fine di realizzarne un DOCUFILM. Da qui, dato il buon numero di audio raccolti, Minafra ha pensato di creare una collana di **cd biografici** di cui il primo, in uscita il 4 giugno, dedicato proprio alla figura di Enzo Lorusso. Frutto di un lavoro di restauro condotto dal pianista pugliese su tre vecchie cassette che hanno consentito a Minafra di riascoltare l'artista scomparso e di dedicargli questa pubblicazione.

Al centro della prima uscita di **Lost Tapes**, vi è dunque un musicista che nell'immediato dopoguerra, dopo le prime esperienze da clarinettista, rapito dal jazz e probabilmente influenzato da Santino Tedone, suo compagno di banda, volle dedicarsi anche al sax contralto e al sax baritono. Poté girare l'Italia e l'Europa assieme a Cosimo Di Ceglie, Peppino Principe, Fred Bongusto, Mina, Pippo Caruso, Henghel Gualdi e molti altri partecipando, tra le altre cose, a due Sanremo e a due anni di tournée in Italia con Perez Prado, nel 1957 e '58, che lo voleva con sé in America.

Le prime tre tracce presenti nel cd restaurato da Minafra sono del 1952, registrate dal biscegliese **Peppino Valls** ed appartengono all'Orchestra di Mimì Laganara. La registrazione è fortuita e risulta effettuata in un teatro durante delle prove, con un filofono, e ci permette di apprezzare Lorusso al sax alto e al clarinetto. Si potranno ascoltare 32 Battute in Fa di Domenico Laganara, "Senza tregua" di Angelo Giacomazzi, "In a sentimental mood" di Duke Ellington e "At the Woodchopper's Ball - Il ballo del taglialegna" di Joe Bishop e Woody Herman. Segue "Um bahiano a Paris" di José Franca e Daniel Marechal, in trio, la cui formazione e data risultano sconosciute. Seguono poi cinque brani suonati con qualità e con tratti di verve mingusiana. Infine, chicca di questa raccolta, le uniche due registrazioni jazz di un inedito Michele Marvulli, alle prese anche con l'improvvisazione. Documenti più unici che rari del passato allegro del grande pianista.

«È un'emozione indescrivibile dare voce a chi non c'è più, soprattutto se era un numero uno. Io di dischi ne ho pubblicati 30, ma questa volta è diverso e, anche se non ci metto una nota nel cd, lo sento mio. Un misto tra archeologia e misticismo», spiega **Livio Minafra** in merito al suo intento di divulgare l'opera di grandi musicisti nostrani purtroppo dimenticati. «È un grande orgoglio per me ma per tutta la città di Ruvo, per gli Amenduni che hanno sfornato centinaia di musicisti in tutto il '900 e per il Talos Festival, di cui sono codirettore, che testimonia radici col jazz che dunque vanno anche prima del lavoro di mio padre Pino Minafra, che tuttavia ne è stato il continuatore».

Con la prima uscita della raccolta **Lost Tapes**, nasce un progetto che, a partire da giugno, vedrà ogni mese la pubblicazione di un cd biografico, dedicato a figure del calibro di Enzo Lorusso. Evitare che grandi personaggi pugliesi che sono stati attivi nel panorama musicale internazionale siano dimenticati è l'obiettivo della ricerca condotta da **Minafra**. «Un atto di giustizia - lo definisce lui stesso, - La ricerca è giustizia, sia se cerchi una cura o se cerchi uno spartito. L'umanità è più ricca dopo. Non so perché l'ho fatto ma d'imperio sono 3 anni che non mi fermo ancora».

Notizie da **Ruvo**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 RuvoViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Nasce 'Lost Tapes', la raccolta di cd autobiografici per riscoprire grandi musicisti dimenticati

di [Redazione](#)

2 Giugno 2020

Bari



“La casa natale di Enzo Lorusso è murata. Segno di un tempo lontano. Lui era del 1931 ed è morto da 54 anni. Per cui mi emoziona pensare di essere riuscito a mettere insieme i cocci della sua vita”. Le parole sono quelle di Livio Minafra, pianista e compositore nonché docente di Pianoforte Jazz al Conservatorio N. Piccinni di Bari. A lui va il merito di aver salvato dall’oblio, attraverso un approfondito e accurato lavoro di ricerca, la produzione di un grande artista pugliese quale Enzo Lorusso.

Nato nel centro storico di Ruvo di Puglia il 4 giugno 1931 da una famiglia semplice, Lorusso è il protagonista della prima di cinque uscite discografiche incluse nel progetto *Lost Tapes*, collana di cd biografici a cura di Minafra. In occasione dell'anniversario di nascita del musicista ruvese, il prossimo 4 giugno è prevista la pubblicazione, in coproduzione con l'etichetta Angapp Music, del primo volume, dedicato appunto alla riscoperta di Enzo Lorusso.

L'idea di Minafra nasce in realtà già nel 2017, in seno al progetto "Jazz Bann – Storie dimenticate di jazzisti che girarono il mondo" di cui è autore lo stesso professore del Conservatorio.

Ad ispirarlo la voglia di portare sotto i riflettori una classe di sassofonisti jazz di Ruvo di Puglia, tutti figli della Banda, ovvero alunni della Scuola di Musica dei maestri Antonio e Alessandro Amenduni; musicisti che fecero e faranno nuovamente parlare di sé in tutta Italia e oltre.

Da Enzo Lorusso a Santino Di Rella fino a Santino Tedone, sax alto dell'Orchestra Rai di Roma dagli anni '50 agli '80, nonché Pino Minafra, trombettista jazzista di fama internazionale, nativo di Ruvo di Puglia, anch'egli figlio della Banda, generazione successiva ai nomi summenzionati.

Si tratta di un lavoro di ricerca che ha portato Livio Minafra a raccogliere video, foto, audio, interviste a protagonisti, sopravvissuti, eredi e persone vicine a questo mondo che fu (fra cui spiccano Beppe Vessicchio e Michele Marvulli) al fine di realizzarne un docufilm.

Da qui, dato il buon numero di audio raccolti, Minafra ha pensato di creare una collana di cd biografici di cui il primo, in uscita il 4 giugno, dedicato proprio alla figura di Enzo Lorusso. Frutto di un lavoro di restauro condotto dal pianista pugliese su tre vecchie cassette che hanno consentito a Minafra di riascoltare l'artista scomparso e di dedicargli questa pubblicazione.

Al centro della prima uscita di *Lost Tapes*, vi è dunque un musicista che nell'immediato dopoguerra, dopo le prime esperienze da clarinettista, rapito dal jazz e probabilmente influenzato da Santino Tedone, suo compagno di banda, volle dedicarsi anche al sax contralto e al sax baritono. Poté girare l'Italia e l'Europa assieme a Cosimo Di Ceglie, Peppino Principe, Fred Bongusto, Mina, Pippo Caruso, Henghel Gualdi e molti altri partecipando, tra le altre cose, a due Sanremo e a due anni di tournée in Italia con Perez Prado, nel 1957 e '58, che lo voleva con sé in America.

Le prime tre tracce presenti nel cd restaurato da Minafra sono del 1952, registrate dal biscegliese Peppino Valls, e appartengono all'Orchestra di Mimì Laganara. La registrazione è fortuita e risulta effettuata in un teatro durante delle prove, con un filofono, e ci permette di apprezzare Lorusso al sax alto e al clarinetto. Seguono poi cinque brani suonati con qualità e con tratti di verve mingusiana. Infine, chicca di questa raccolta, le uniche due registrazioni jazz di un inedito Michele Marvulli, alle prese anche con l'improvvisazione.

Documenti più unici che rari del passato allegro del grande pianista.

Con la prima uscita della raccolta *Lost Tapes*, nasce un progetto che, a partire da giugno, vedrà ogni mese la pubblicazione di un cd biografico, dedicato a figure del calibro di Enzo Lorusso.

LINK ARTICOLI

- **MUSICALNEWS**

<http://www.musicalnews.com/2020/05/26/livio-minafra-per-angapp-music-vara-lost-tapes-il-4-giugno-la-prima-uscita-dedicata-ad-enzo-lorusso/>

- **INDEXMUSIC**

<https://indexmusic.it/articoli/nasce-lost-tapes-a-cura-di-livio-minafra-una-raccolta-di-cd-biografici-per-riscoprire-grandi-musicisti-dimenticati/>

- **LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO ONLINE**

<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/-gazzettamusic/1228265/nastri-perduti-di-autori-dimenticati-il-progetto-jazz-di-livio-minafra.html>

- **GAZZETTA DEL TACCO**

<https://www.gazzettadaltacco.it/2020/05/27/una-raccolta-di-cd-biografici-per-riscoprire-grandi-musicisti-dimenticati/>

- **RUVOCHANNEL**

<https://www.ruvochannel.com/nasce-lost-tapes-a-cura-di-livio-minafra-una-raccolta-di-cd-biografici-per-riscoprire-grandi-musicisti-dimenticati/>

- **RUVOVIVA**

<https://www.ruvoviva.it/notizie/lost-tapes-nastri-di-autori-dimenticati-il-progetto-di-livio-minafra/>

- **SIL PEZZO**

<https://www.sulpezzo.info/2020/06/02/nasce-lost-tapes-la-raccolta-di-cd-autobiografici-per-riscoprire-grandi-musicisti-dimenticati/>

- **LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO ONLINE**

<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/video/-gazzettamusic/1229312/lost-tapes-il-jazz-che-nessuno-ricorda-da-oggi-online-il-primo-appuntamento-col-clarinetto-di-enzo-lorusso.html>

- **RUVOLIVE**

<https://www.ruvolive.it/news/cultura/947509/amarcord-dei-grandi-musicisti-dimenticati-con-lost-tapes-di-livio-minafra>

SERVIZI TELEVISIVI ED INTERVISTE

- **ANTENNA SUD**

<https://www.youtube.com/watch?v=mbR2VIBzOQY&feature=youtu.be&t=374>

- **TRM TV**

<https://www.youtube.com/watch?v=HPrJfGB6xD0>

- **TG Regione PUGLIA (RAI 3)**

<https://www.rainews.it/tgr/puglia/notiziari/index.html#/tgr/video/2020/06/ContentItem-3cf25b8f-9ea5-4a6a-941c-0a12da5ee9ef.html> (minuto 13:45)

<https://www.rainews.it/tgr/puglia/notiziari/index.html#/tgr/video/2020/06/ContentItem-eef36d5d-8bcd-4639-930d-efcabbbed3dd7.html> (minuto 13:16)